Anno XXI — Giovedì 1 Dicembre 1887 — Abbonamento postale — N. 286

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 novembre.

Non occorre ch'io vi parli della crisi dei costruttori di Roma, della quale vi parlarono già i vostri corrispondenti e disse bene il Crispi dopo gli sproloqui del Cocappieller, del Ricciotti e del Costa; ma trovo, ed in questo m'accordo proprio con quanto ha detto altre volte il vostro giornale, che oltre quello che si fa a Roma, dove se gli speculatori di costruzioni senza mezzi si trovano male, è loro danno e colpa, giovi portare il lavoro nei dintorni della campagna romana, come disse oggi di voler fare il Saracco.

Difatti nessuna migliore arme è da adoperarsi contro i temporalisti che quella di togliere la malsania della incolta campagna di Roma, prodotta dall'incuria dei Papi, che non pensavano ad altro, che ad arricchire i loro nipoti ed a costruire per essi dei palazzi, che, qui a Roma hanno anche un nome storico e molto significante.

Già molti anche dei pellegrini che vengono a Roma per il giubileo del Papa, si trovano sorpresi di quello che in pochi anni si è fatto a Rome, e tornano a casa forse con altre idee di quelle con cui sono venuti. Devo dire però, che taluno di essi è venuto anche per fare un viaggio di piacere a buon mercato, massime gli ungaresi tra questi. Lo desumo anche dal fatto che toccò a me.

Essendo in piena il Tevere, volli passare per la Piazza del Panteon, dove anni sono avevo veduto rimontare per le cloache la sua acqua ed inondare quella pizza. Non vidi nulla di tutto questo, ciocchè significa, che anche i lavori sul Tevere valgono qualcosa. Pensai, che, se le acque del Tevere e suoi influenti, dopo avere servito alle industrie, si adopreranno anche nelle irrigazioni della campagna romana ed anche a colmere coi loro depositi alcune bassure, e se contemporaneamente si faranno tutti gli scoli della campagna romana, il *flavus tiber* potrà giovare a tutto il contorno della capitale d'Italia, che popolandosi cogli operai di altre regioni, mostrerebbero al mondo quale uso sa fare della sua libertà l'Italia nuova.

Ma mi toccò poi quello che non mi aspettavo, e fu di veder entrare nel Panteon molti pellegrini ungaresi. Li seguii e vidi che parecchi mettevano il loro nome ad omaggio sull'album dei visitatori della tomba di Vittorio Emanuele. Ho voluto allora tentare una domanda ad uno di quei pellegrini, e lo feci in linguaggio tedesco, non sapendo io nulla del magiaro: ma egli mi rispose in italiano, cosicchè potemmo dopo confabulare assieme nella nostra lingua.

Gli avevo chiesto, se anche i pellegrini ungaresi venivano a rendere omaggio a quel Re d'Italia, che venendo a Roma esclamò: Ci siamo e qui resteremo.

Mi rispose sorridendo: Avete ben ragione di restarci. Se fossi italiano, non la cederei a nessuno. A Vittorio Emanuele siamo grati anche noi, giacchè la nostra indipendenza, la nostra pace e libertà andò di pari passo con quella dell'Italia. Furono del resto anche molti ungaresi che combatterono per la vostra unità.

E siamo loro grati, risposi io. I Popoli che vogliono essere liberi, devono sempre cercare di aiutarsi gli uni gli altri. Ma come va, che vi uniste al pellegrinaggio diretto al Vaticano, che vorrebbe riavere il Temporale?

Non ci badate, mi rispose. Io sono stato a Roma ventisei anni fa ed ho voluto rivederla a buon mercato. Quale mutamento! Continuate a lavorare, e non temete punto che dal di là delle Alpi si venga a combattere l'Italia per restituire Roma al Papa. Per vederla si può anche fare un viaggio da pellegrini; ma noi comprendiamo bene che il Papa può essere libero, anche se non è re.

Detto ciò, siccome i suoi compagni se n'andavano, venne a darmi una stretta di mano dicendomi: State certo che gli ungaresi saranno sempre amici dell'Italia.

Ichese.

L'ITALIA IN AFRICA

Il corpo di spedizione.

Comandante generale: T. generale Asinari di San Marzano conte Alessandro.

Ufficiale generale a disposizione: M. generale Saletta cav. Tancredi.

Capo di stato maggiore: T. colonnello Viganò cav. Giuseppe.

Sotto capo di stato maggiore: Maggiore Arimondi cav. Giuseppe.

Direttore di sanità: T. colonnello medico Casu cav. Nicolò.

Direttore di commissariato: T. colonnello commissario Trucco cav. Giuseppe.

I. Brigata (corpo speciale) — M. generale Genè cav. Carlo — Aiutante di campo, capitano Turitto Domenico.

1. Reggimento Cacciatori — Colonnello Ponza di San Martino conte Coriolano.

1. Battaglione, Maggiore Rodano cav. Carlo.
2. id. T. colonnello Luciano cav. G. B.
3. id. Magg. Nava cav. Luigi.

2. Reggimento Cacciatori — Colonnello De Charbonneaux cav. Camillo.

1. Battaglione, Maggiore Fiora cav. Camillo.
2. id. Id. Dimajo cav. Pio.
3. id. T. colonnello Ferrua cav. Gustavo.

Il battaglione è formato a quattro compagnie.

Una batteria da cent. 7 da montagna. Capitano Galliano Camillo.

II Brigata — M. generale Cagni cav. Manfredo — Aiutante di campo, capitano Sola Giuseppe.

1. Reggimento d'Africa — Colonnello Toretta cav. Carlo.

2. Battaglione, T. colonnello Seymand cav. Giuseppe.
9. id. Maggiore Cerri cav. Andrea.
10. id. Id. Guarnieri cav. Francesco.

Ogni battaglione ha 4 compagnie.

2. Reggimento d'Africa — Colonnello Sitzia cav. Giovanni.

11. Battaglione, Magg. Bompani Luigi.
12. id. T. colonnello Tronzano cav. Francesco.
13. id. Maggiore Ferrero cav. Carlo.

Ogni battaglione ha 4 compagnie.

Una batteria da cent. 7 da campagna. Capitano Cassisi Luigi.

III. Brigata — M. generale Baldissera cav. Antonio — Aiutante di campo, capitano Giordani Andrea.

1. Reggimento Bersaglieri d'Africa — Colonnello Barattieri cav. Oreste.

1. Battaglione, Maggiore Varino cav. Ignazio.
2. id. T. colonnello Francesconi cav. Daniele.
3. id. Maggiore Giraudi cav. Stefano.

Ogni battaglione ha 4 compagnie.

1. Battaglione Alpini d'Africa — Maggiore Pianavia Vivaldi cav. Domenico.

Il battaglione è formato su tre compagnie.

Una batteria da cent. 7 da montagna. Capitano Michelini di San Martino cav. Carlo.

IV. Brigata — M. generale Lanza cav. Carlo — Aiutante di campo, capitano Acquer Gabriele.

3. Reggimento d'Africa — Colonnello Valles cav. Tomaso.

3. Battaglione, Maggiore Boretti cav. G. B.
6. id. Id. Meli cav. Alfio.
7. id. Id. Lanza cav. Ludovico.

4. Reggimento d'Africa — T. colonnello Lami cav. Giuseppe.

4. Battaglione, Maggiore Pezzini cav. Antonio
5. id. T. colonn. Avogadro di Vigliano cav. Pietro.
5. id. Maggiore Pesce cav. Angelo.

Una batteria da cent. 7 da campagna. Capitano Henry Clemente.

Ogni battaglione è formato di quattro compagnie.

Truppe complementari a disposizione del Comando generale.

Irregolari — Colonnello Begni cav. G. Batt.

1. Halai, Maggiore D'Aste cav. G. B.
2. id. Id. Barberis cav. Giuseppe.

Cavalleria: Squadrone Cacciatori (corpo speciale), capitano Bighani Candido — 1. Squadrone d'Africa, capitano Framarin Alessandro.

Artiglieria: Brigata del Corpo speciale (2 compagnie), maggiore Cassone cav. Filippo — 1. Brigata d'Africa (3 compagnie), maggiore Nicastro cav. Giovanni — Brigata treno (3 compagnie); maggiore Garibaldi cav. Luigi.

Genio: Brigata del Corpo speciale (2 compagnie), maggiore Buschetti cav. Flaminio — 1. Brigata d'Africa (3 compagnie), maggiore Giussani cav. Filippo.

Truppe di sanità: 2 compagnie.

Truppe di sussistenza: 2 compagnie.

Ogni Halai di «Irregolari» comprende 3 Tabur ed ogni Tabur 9 Buluk, ogni Buluk 25 uomini.

Presidio d'Assab — 1. battaglione, maggiore Filippa cav. Carlo (3 compagnie).

Come abbiamo già annunciato l'effettivo delle nostre truppe in Africa è oggi di 18 mila uomini; 600 cavalli; 500 camelli: tre batterie d'artiglieria di montagna e tre di campagna.

Massaua 30. Begni coi bascibozouk dell'orda esterna si è trasferito a Monkullo.

Gli sbarchi sono pressochè compiuti. Sono giunti 1200 cammelli.

Porto Said 30. Il *Garigliano* è giunto stamane e proseguirà per Massaua.

Milano 30. Il *Caffè* ha il seguente dispaccio da Roma:

Con tutte le dovute riserve, vi partecipo alcune notizie sul piano di guerra delle nostre truppe in Africa che mi sono date per positive.

Tra pochi giorni, due brigate si avanzeranno, occupando Saati, in direzione di Ailet.

Il movimento di queste due brigate non consisterà che in una semplice dimostrazione, avente a scopo di richiamare verso quella parte tutta l'attenzione degli abissini e di far si che vi concentrino le loro forze.

Nel frattempo la terza brigata si spingerà a Digxa, Gura e Senafè, vale dire: lungo il confine, che separa gli Assaortini dall'Abissinia, e vi si fortificherà.

Le due brigate incaricate della dimostrazione saranno quelle comandate da Lanza e Baldissera.

L'occupazione del territorio assaortino sarà affidata al capo de' volontari comandati dal generale Genè.

IL RISTABILIMENTO
del potere temporale del Papa

Un certo canonico Matteis scrive all'*Ateneo religioso* di Torino una lettera con cui enuncia la seguente bella trovata per reintegrare il Papa nel *non suo* dominio:

« Mi pare moralmente possibile il ristabilimento del dominio temporale del Sommo Pontefice *parzialmente*, cioè in tutto ciò che già prima possedeva dagli Appennini al Mediterraneo, vale a dire nel così detto Patrimonio di S. Pietro, con Roma e Civitavecchia; perchè così resterebbe l'unità del Regno d'Italia,

---

32 **APPENDICE**

IL FRIULI
STUDII E REMINISCENZE
DI PACIFICO VALUSSI

XX.

La regione delle colline. Parte orientale.

Ora, che il poeta friulano ci ha condotti nella valle dell'Isonzo, potremmo scendere a Canale, poi a Salcano, dove la valle si apre, e frammezzo ai giardini ed alle ville splendide de' Goriziani e Triestini, sparse in quel largo, giungere fino a Gorizia, città dai vaghissimi contorni, e per una simile amenità di colline per Merna, accavalciando il tortuoso Vipacco, che vi rigira all'intorno in vasto cammino, passar sopra il lago di Doberdò ed oltre la foce del Timavo andare a sedersi col nostro poeta friulano sul *Clap di Dante*, il quale si dice abbia tal nome, perchè Dante fosse ospitato da Ugone da Duino. *Clap*, parola friulana, che significa sasso, vuolsi sia stata dal fiorentino, assieme ad altre parole friulane, assunta nel suo poema, laddove il poeta s'arrampica *di chiappa in chiappa*. Dante che parla sempre delle cose da lui vedute, che ricordo i sepolcri che fanno vario il loco *a Pola, presso del Quarnaro, che Italia chiude e i suoi termini bagna*; Dante parla ne' suoi scritti anche del dialetto friulano, e de' *venti schiavi* che in queste parti infuriano, e che ancora tali si nominano *(vint sclâf)*, e dei vicini *carantani*. Che se pure ei non fosse stato in queste parti durante il suo pellegrinaggio, tra il soggiorno di Verona e quello di Ravenna, le tradizioni viventi che ci fosse mostrano che anche in queste parti il culto di Dante si estese, come si estende pur ora, e lo prova il busto di Dante che si eresse dal Municipio di Gorizia, per festeggiare il suo centenario.

Voi preferite forse, che dal Carso goriziano noi cominciamo l'altra nostra corsa nella *regione montana*; e vorrete da Cividale pigliare la strada ferrata, per correre sorvolando lungo la ultima parte della regione delle colline.

Sulla diritta del Natisone, a poche miglia da Udine, il cui colle sta ad equidistanza tra i colli del nord e questi orientali, trovasi un corpo avanzato che va fino a Buttrio, il cui poggio, coperto da magnifiche ville, ha sopra un gruppo di cipressi, che quasi faro v'appariscono in tutta la sottostante pianura. Rasentati que' poggi e passato il Natisone, dalla stazione successiva di S. Giovanni di Manzano vedete sopra un colle elevato uno splendido edifizio, ch'è l'abbazia di Rosazzo; la quale, assieme a quelle di Moggio, di Beligna, San Giovanni del Timavo, Sesto, Summaga e Cervignano, aveva seggio nel Parlamento della Patria. Ora frutta 20,000 lire all'arcivescovo di Udine, a cui è annesso il titolo di abate, e che vi ha per giunta una delle più belle villeggiature del Friuli, come ad Udine un principesco palazzo.

Vi persuaderete, che la *ribolla* ed il *pignolo* che si raccolgono su quel colle e nei dintorni sono veramente ottimi vini, quando sappiate, che la città di Udine faceva di questo vino un donativo al luogotenente della Repubblica di Venezia al suo ingresso. E se salite lassù e guardate verso Palma e soprattutto verso il campanile di Aquileja, e spingete il vostro sguardo anche al di là del golfo sull'ultima provincia d'Italia, sulle coste dell'Istria, voi vedete un territorio ch'è tutto sotto al dominio d'un solo re; il quale re, la canzone del Dall'Ongaro, messa in musica da Luigi Ricci, vi dirà ch'è tale da non conoscerne il migliore, poichè egli è appunto *il buon Re Fosco* (1).

Passiamo il Corno ed il Judri, tributarii anch'essi del Torre, nel quale si versano tutti i torrenti e fiumi della plaga orientale e fino l'Isonzo, al basso, ed eccoci poco stante dinanzi a Cormons, grosso castello, dove col beneficio della strada ferrata amano venir a villeggiare i signori triestini. Anche questa terra friulana, di cinque a seimila abitanti, si tiene in bella compagnia colle altre da noi nominate nella nostra corsa pedemontana. Dietro, tra il Judri e l'Isonzo, stanno que' colli fruttiferi, che nel dialetto friulano vengono indicati col nome collettivo di *Coglio*, o piuttosto di *Cuei*. Poco dopo ci avviciniamo a Gorizia; ma prima di passare l'Isonzo sul magnifico ponte della strada ferrata, guardate più in alto e vedrete sulla diritta e sulla sinistra delle fabbriche. Una carteria ed una filanda di seta alla riva diritta appartenevano a G. Ascoli, il quale in quest'angolo del Friuli sapeva educarsi da sè agli alti studii linguistici, in guisa da guadagnarsi in gioventù una riputazione distinta fra tutti i dotti europei, e da insegnare ora le antiche lingue orientali nell'Accademia di Milano con plauso meritato (2).

Questo suolo, a malgrado di alcuni nobili educati in Germania e favoriti dall'Austria, che acquistò questa parte del Friuli dai conti di Gorizia, loro parenti, sudditi sovente ribelli ai patriarchi del Friuli, questo suolo vuole produrre i migliori suoi uomini per l'Italia. Anzi i Tedeschi, che vengono qui devono italianizzarsi in questo ambiente: e ne sono prova i Ritter, i quali sulla sinistra sponda dell'Isonzo fabbricavano a Strassig un intero villaggio industriale, con raffinerie di zuccheri, filature di cotone, molini, in cui come a San Giovanni del Timavo si macinava il grano russo disceso per il Don nell'Azoff, per spedire le farine a Rio Janeiro; i Ritter, che importano l'industria d'oltremonte, pigliarono coi loro artefici ed agenti lingua e costumi di qui.

Gli Austriaci fecero di tutto, e da molti e molti anni, per intedescare Gorizia, e coll'offrire a' suoi nobili gradi ed impieghi, e col togliere l'istruzione italiana per farla tedesca, e col perseguitare gl'Italiani e contrapporre loro la nazionalità degli Slavi che formano la popolazione rustica della montagna e che s'italianizzano ogni volta che s'inciviliscono; ma non ci riuscirono con tutto questo. Il Goriziano parla il dialetto del Friuli, un poco modificato alla sua maniera; e chi scrive, o legge, lo fa in italiano. Un canonico, il Bosizio, nel secolo scorso tradusse in dialetto l'*Eneide* e la *Georgica* di Virgilio (3).

Gorizia è una città che conta tra le 12,000 e le 13,000 anime; e certo aumenterà ancora in popolazione per la tendenza industriale che si va sviluppando sempre più; e perchè quanto la civiltà italiana si diffonderà nella popolazione slava dei dintorni, la quale ne sente già molto l'influenza, tanto maggiormente diventerà un centro importante di vita. Se poi l'Italia avrà alle Alpi Giulie il suo termine, Gorizia diventerà città di confine, e come tale guadagnerà di certo. L'amenità del luogo che fra' suoi colli si apre da varie parti scendendo ed ascendendo l'Isonzo ed il Vipacco, le acque da potersi ancora più d'adesso utilizzare come forza motrice, il vivere facile eserciteranno una attrazione ancora maggiore d'ora. Non valse all'Austria di mantenere una certa antipatia tra *imperiali* e *veneziani*; chè specialmente dopo il 1848 l'animo de' Goriziani diventò sempre più nostro, ed il mescolarsi con essi degli altri Friulani li legherà con noi d'indissolubile nodo.

Oltre a ciò, se nel 1660 l'imperatore Leopoldo I scriveva: «Il paese, il clima, il non sentir altra lingua che l'Italiana mi fanno scrivere nella medesima » possiamo star tranquilli che nemmeno le scuole tedesche toglieranno il carattere nazionale a que' nostri fratelli, i quali io so quanto ardentemente tendono verso di noi, e quanto partecipano alle cose nostre. Fu un tempo in cui un bravo Goriziano mi portò una somma che i suoi compatriotti avevano bisogno di spendere per la patria italiana. Era il momento, in cui la flotta napoletana era stata da Garibaldi consegnata all'ammiraglio Persano, ma che veniva abbandonata da' marinai. Da alcuni Triestini e Istriani e Friulani si fece

e sarebbe Sovrano effettivamente il Sommo Pontefice.

Ed ecco il modo veramente splendido e magnifico, così per l'Italia, come per la Santa Sede, ambedue carissime al nostro cuore, col quale potrebbe effettuarsi. La divina Provvidenza, sempre ammirabile in tutto ciò che dispone *in numero, pondere et mensura*, ha disposto, che l'Italia, come si dice, fosse *fatta* (politicamente in unità di Regno costituzionale, colla dinastia Sabauda), ma non *compiuta*: e perchè? uditemi. A compiere l'Italia ci vuole il concorso di tre Potenze di primo ordine: l'Austria, la Francia, l'Inghilterra. L'Austria, che ritiene ancora il Trentino, il Triestino, l'Istria e la Dalmazia, sino al Quarnero; la Francia, che ritiene la Corsica, e si vuole anche Nizza sino al Varo; l'Inghilterra che ritiene l'isola di Malta: tutti paesi o regioni che, parlando linguaggio italiano, manifestansi di nazionalità italiana. Ebbene, queste tre Potenze, all'intento nobilissimo di rendere al Papa il Patrimonio sopraddetto di S. Pietro, cedano all'Italia quanto ritengono di nazionalità italiana, a patto convenevole ed indispensabile, che essa pure ceda alla S. S. Roma e Civitavecchia con detto Patrimonio. E' tutto a sperare, che il Santo Padre se ne contenterà; e, fatto ciò, sarà risolta una buona volta la terribile Questione Romana.

Monsignor Mattei, che, si capisce subito, deve aver molto sviluppato il bernoccolo della grande politica, non è molto forte però nella geografia, poichè altrimenti saprebbe che il Golfo del Quarnero chiude l'Istria, ma non ha nulla a che fare colla Dalmazia.

Il Re all'arcivescovo di Pisa

L'amministratore dell'arcivescovo di Pisa rivolgevasi testè al ministro della Casa Reale per ottenere in compra una pariglia di cavalli della razza di San Rossore. Sua Maestà, conosciuta la domanda, e saputo che i cavalli chiesti in compra dovevano servire per monsignor Capponi, dette ordine che i cavalli stessi venissero donati ed a cura del marchese Origo, grande scudiere, sono già stati consegnati alla scuderia arcivescovile di Pisa.

Sono due magnifici cavalli che vengono valutati d'un prezzo non inferiore a dodicimila lire.

I trattati di commercio

Il *Bulletin financier* dice che lo spirito di cordialità che anima i rappresentanti delle due potenze, l'Italia e l'Austria-Ungheria, autorizza a credere che la stipulazione del nuovo trattato di commercio potrà avere definitivamente luogo fra pochi giorni.

Si può aggiungere, continua il detto giornale, che l'accordo è già stabilito, salvo alcuni punti: sete italiane, lino e manifatture austriache, legnami austriaci, aranci e limoni italiani. Ma anche su questi punti l'intesa non si farà attendere.

Quanto al trattato colla Francia, il *Bulletin* scrive che gli ultimi avvenimenti politici non sono di natura da farne sperare prossima la conclusione.

Colla Svizzera le trattative continuano attive e cordiali.

— L'*Italie* dice che, nonostante la crisi francese, i negoziati pel trattato di commercio franco-italiano continuarono e continuano per la via diplomatica ordinaria.

Le domande francesi, sempre secondo l'*Italie*, riguardano in special modo il trattamento dei prodotti industriali, e principalmente i tessuti.

— Secondo la *Riforma*, pare che la Grecia sia intenzionata di denunziare il trattato di commercio coll'Italia, manifestando nello stesso tempo il desiderio di stabilire nuovi accordi.

L'opinione di Crispi

sulle esecuzioni di Chicago.

Il direttore del *World* di New-York richiese telegraficamente alcuni notevoli personaggi di Europa della loro opinione sulla esecuzione degli anarchici di Chicago.

Fra gl'interrogati fu anche l'on. Crispi.

Ecco la sua risposta:

Roma 13 novembre. Non posso come ministro esprimere un'opinione sugli atti interni di un altro Stato. Mi limito a far notare che l'inutile pena di morte non esiste più da dieci anni, in Italia, paese monarchico.

Crispi

Bismarck e il Principe di Bulgaria

Secondo un dispaccio indirizzato da Vienna alla *Gazzette de Magdebourg*, Bismarck avrebbe indirizzato una Nota collettiva alle potenze per intimare al principe Ferdinando di lasciare la Bulgaria.

La soppressione dei Tribunali di Commercio

Ecco i pochi articoli del progetto di legge presentato alla Camera:

Art. 1. Tribunali di Commercio sono aboliti, e la loro giurisdizione è devoluta ai Tribunali civili e correzionali competenti per territorio.

Art. 2. Le cause pendenti avanti i detti Tribunali di commercio saranno a cura della parte più diligente, nel termine di sei mesi, riassunte nello stato in cui si trovino all'attuazione della presente legge e proseguite davanti il Tribunale civile competente.

Art. 3. I funzionari giudiziarii dei Tribunali di Commercio rimarranno collocati in disponibilità per un biennio. Potranno tuttavia essere applicati anche in eccedenza di pianta ai Tribunali ed alle Corti di Appello secondo le esigenze del servizio.

Quelli tra i detti funzionari che scaduto il biennio non fossero stati collocati in pianta, potranno essere messi a riposo d'ufficio.

Art. 4. Il governo del Re è autorizzato ad aumentare nelle sedi dove funzionano i Tribunali di Commercio le sezioni dei Tribunali civili e correzionali applicando ai medesimi, ove occorra, funzionari giudiziari di altri Tribunali aventi un personale eccedente il bisogno.

Art. 5. La presente legge andrà in vigore il 1 luglio 1888.

Art. 6. Il governo del Re è autorizzato a pubblicare, mediante decreto reale, le disposizioni che reputerà necessario per l'attuazione della presente legge.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 30.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI.

Il presidente comunica la domanda a procedere contro l'on. Arbib imputato di libello famoso a danno del prof. Raffaello Giovagnoli.

Si riprende la discussione sui consorzi d'acqua.

Si approvano gli articoli dal 2 al 10 e rimandasi il seguito alla prossima seduta.

Annunziansi le seguenti interrogazioni ed interpellanze: di Belgioioso per conoscere l'intenzione del governo circa l'ultimazione delle strade di serie, legge 1875; di Chiapusso per saper quando il governo intenda presentare il progetto per le somministranze dei comuni alle truppe, di Gamba e Odescalchi ed altri intorno alle intenzioni del governo circa il modo di facilitare, colle società cooperative, la produzione e l'assunzione diretta dei lavori dello Stato.

Levasi la seduta alle ore 5.35.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Scadendo colla fine del corrente mese l'ultimo trimestre dell'anno, invitiamo quei nostri abbonati, che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, a voler regolare i loro conti coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	750 2	749.3	750.4	753.2
Umidità relativa	85	74	76	77
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	piov.
Acqua cad..	—	—	—	goccie
Vento (direz.	NE	—	N	NE
Vento (vel. k.	1	0	1	6
Term. cent.	6.0	8.8	8.1	8.7

Temperatura (massima 10.2 / minima 2.9.

Temperatura minima all'aperto —0.4

Minima esterna nella notte 30-1 = —0.2.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 30 novembre 1887.

In Europa pressione alquanto bassa al nord e Scandinavia, ancora elevata ad Oriente penisola balcanica, Odessa 767.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso a nord, salito a sud, cielo nebbioso a nord e versante Adriatico, qualche pioggerella, venti deboli, alcune brinate a nord.

Stamane cielo coperto nebbioso nell'Italia superiore, misto altrove, venti deboli vari. Barometro 772 golfo di Genova, intorno 763 altrove. Mare generalmente calmo.

Probabilità: Venti deboli settentrionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Tasse comunali. Il Municipio di Udine a pubblicato il seguente manifesto:

Tutte le persone comprese nei Ruoli 1887 per le tasse: di esercizio e rivendita, sulle vetture e sui domestici, e sui cani, al cui riguardo siasi avverata qualche differenza, non denunciata, fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1888, e tutte pure le persone non comprese in detti Ruoli, che avranno a detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici, o cani non ancora notificati, sono invitate a produrre entro il predetto mese di gennaio, la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dagli speciali Regolamenti già più volte pubblicati.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei Ruoli 1887, salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche pel 1888 quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendita, e sulle vetture e sui domestici che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle note fiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro 15 giorni da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Dal Municipio di Udine
li 1 dicembre 1887.

Il Sindaco
LUIGI DE PUPPI

Per ogni cane di qualsivoglia specie, si pagheranno lire 36 all'anno.

Società di Pattinatori. I signori soci sono invitati all'assemblea annuale che avrà luogo domani 2 dicembre alle ore 1 pom. nella sala superiore del Teatro Sociale.

La Presidenza.

Il viaggiatore americano Luciano Ostani de' cui ultimi viaggi sulle Ande abbiamo dato recentemente notizia, è giunto di ritorno a Milano e fra giorni si troverà nel nostro Friuli.

Concorso. Presso il Ministero dell'Interno è aperto un concorso, mediante esame, a dieci posti di allievo segretario nell'amministrazione carceraria. Gli esami avranno luogo in Roma nella seconda quindicina del p. v. gennaio e le domande di ammissione dovranno essere presentate per mezzo della Prefettura in tempo perchè possano giungere a destino prima del 1° detto mese; età prescritta: non meno di 18 e non più di 30 anni; titoli: la licenza liceale o d'Istituto tecnico.

Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Piccola posta. *Sig. P. Del Fabbro*, Casarsa. — Ci giunse troppo tardi la vostra cartolina di *sospensiva*. Il giornale colla vostra lettera uscì ieri a mezzogiorno e la cartolina la ricevemmo questa mattina.

Al nostro corrispondente,

Abbiamo ricevuto la vostra lettera. Sembrandoci che la *quistione* col sig. Del Fabbro sia oramai definita, ne sospendiamo la pubblicazione, giudicando che anche voi approverete il nostro operato.

Il nuovo giornale di veterinaria militare, rivista mensile di scienze ippiche militari, clinica, veterinaria, igiene del cavallo di truppa, ippotecnia, si pubblicherà a Udine nel nuovo anno. Sarà compilato da buon numero di veterinari militari, fra cui il tenente colonnello D. Bertacchi, i maggiori R. Lodezzano, S. Filippa, N. Ricci, I. Micellone, i capitani A. Costa, G. Bianchi, O. Bosio, A. Bertuetti, e redatto dai signori capitano G. Regis e tenente L. Baruchello del deposito puledri in Palmanova.

Questo nuovo giornale è destinato a riempire una mancanza vivamente sentita fra le pubblicazioni di indole militare. Avrà di mira tutto ciò che riguarda la produzione, la conservazione ed il miglioramento del cavallo soldato, per cui, oltre che pei veterinari militari, è fatto *per tutti quelli che s'interessano del cavallo, considerato come istrumento indispensabile di guerra.*

La veterinaria ha fatto in questi ultimi anni dei grandi progressi, che sono una prova del suo valore scientifico, ed è arrivata ad occupare nello spirito pubblico il posto che le spettava.

La veterinaria militare ha pure camminato assai, per cui, pur mantenendo, colla sua scienza comune, il concetto unitario, sente imperioso il bisogno di manifestare la propria attività nella trattazione dei gravi problemi che è chiamata a risolvere, con pubblicazioni proprie, con giornali d'indole speciale. Ecco l'origine logica del *Giornale di veterinaria militare.*

A datare dal prossimo gennaio 1888 si pubblicherà ogni mese un fascicolo di 36 pagine.

Il prezzo annuale d'abbonamento è di lire 8 per l'Italia, per l'estero di lire 10.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine oggi al I° piano dell'Albergo d'Italia.

---

un fondo per attirare marinai dell'Istria, del Veneto e della Dalmazia per la flotta italiana; e ci riuscì, e Cavour, allora ministro anche della marina, gradì il dono, intese molto bene il doppio vantaggio del togliere i marinai all'Autria e del farli proprii.

Ora dico qui ai patriotti Goriziani, che quella somma, depositata fiduciosamente in mie mani, andò ad accrescere quel fondo. Io mando loro adesso questa ricevuta tra le reminiscenze friulane. (4)

Venezia contese più a lungo all'Austria il possesso di Gradisca, ch'era una sua fortezza di confina sulla diritta dell'Isonzo, e perduta la quale si fabbricò Palmanova. Gradisca sotto l'Austria decadde, ed ora s'accresce piuttosto fuori delle mura. Passando Sagrado continuiamo a costeggiare le colline fino a Monfalcone, altrevolte nominato, il cui territorio venne per la prima volta staccato da Napoleone dal Veneto.

Questi sono gli ultimi paesi della regione delle colline, sui quali io non voglio più a lungo intrattenervi, dacchè esce ora appunto il libro del mio amico conte Prospero Antonini sul *Friuli Orientale*. Poi, se io seguitassi, gli otto giorni non basterebbero per questa gita lungo la curva dei colli friulani. Eppure, anche viaggiando colla memoria, duro fatica ad allontanarmi da voi, o patrii colli, ch'io sì tardi visitai e conobbi!

Partivo per la prima volta dal mio Friuli, che non li avevo ancor veduti; ed andando all'Università col mio bravo morello, valoroso cavallo di perfetta razza friulana, non faceva che rasentare le colline di Conegliano. Il primo giorno ch'ebbi il piacere di scendere e salire sulle desiate rive fu agli Euganei. Era una mattina di maggio e con un amico uscivo fuori Porta San Giovanni di Padova. Un passo dopo l'altro vidi che si avvicinavano i primi rialzi di Abano. Non potei resistere al desiderio di andare avanti. Eccoci alle terme di Abano! Quali meraviglie! Su per il colle di S. Daniele. Ma ce n'era un altro più alto: adunque saliamo Monte Ortone. *Più avanti!* Ecco un edificio stupendo a valle: Praglia. E via, e via, che non si finiva più. Dopo di queste gite se ne fecero altre frequenti. Una nella stessa compagnia colla quale vi condussi al Po, si fece a Bassano, alla Grotta di Oliero, a Possagno, ad Asolo, scendendo poscia a Castelfranco. Sia che si remigasse colle ardenti tede nel laghetto che s'apre nelle viscere del monte, o che s'attirassero le fanciulle di Bassano colle liete villotte friulane, o che, dopo ammirati i modelli delle sculture del Canova nella sua casa, uno de' nostri accompagnasse coll'organo l'inno che invocava la venuta dello Spirito nel tempio eretto dallo scultore nel suo villaggio, o che dal colle d'Asolo gettassimo lo sguardo sopra la ricca pianura padovana e trevigiana, o che nel ridente Castelfranco s'improvisasse una festa da ballo da scolari, erano bei siti e lieti momenti, ch'io non dimentico ancora; eppure rivedendo col pensiero la corona delle colline friulane, mi sento costretto a dare ad esse il vanto della bellezza. Non ve ne meravigliate del resto, se dico ciò; chè i barbari non sarebbero discesi in Italia, se la porta per la quale entravano non avesse promesso molto.

Continua

(1) Pur troppo, dopo le stragi fatte dall'oidio delle più fine tra le nostre viti, il Friuli, che dava spesso a bere a Trieste, alla Carinzia ed alla Carniola, ha in massima parte perduto il vanto di produrre questi vini squisiti. Il Friuli importa adesso, invece di esportare vini e ne produce troppi di quelli della vite americana cosidetta Isabella, che dà un vino grasso e del sapore della fragola.

Gioverebbe sì, che si facessero dei vini di viti americane, ma di quelle che sono resistenti anche alla filossera, per fare dei nuovi ceppi la base per l'innesto di quelle ottime qualità paesane che davano vini squisiti.

Le nostre colline da Tarcento a Gorizia paiono fatte apposta per farvi la coltura intensiva, in vigneti che si estendano su tutti quei colli ed al loro piede.

La coltivazione artifiziale della vite durata per molti secoli, è evidente che ha indebolito la pianta, che va più facilmente soggetta alle muffe, come l'oidio, la peronospora ed altre. E' il caso successo ai nostri vitigni ed anche agli agrumi tanto in Sicilia come sul lago di Garda.

Il rimedio, ed uno costante, dovrebbe adunque trovarsi nel rinnovamento della piante con nuovi ceppi, che sieno pure selvaggi. Poi nel modo di fare la coltivazione intensiva, tenendo le viti a palo secco, o con le canne greccaniche, vangando spesso il vigneto in modo da tenerlo sempre libero dalle erbe ed anche concimando i terreni con quei concimi, che sono riconosciuti più per le viti adatti, secondo le analisi e le esperienze fatte in proposito.

Con questo sistema della coltivazione intensiva si avrebbe anche più facilità nello spargere lo zolfo, il latte di calce ed altri rimedii contro la espansione delle muffe parassitarie.

Si sa, che per fare una simile coltivazione bisogna non solo che i possidenti se ne occupino, ma abbiano anche degli esperti vignaiuoli. L'utile però ne sarebbe grande, massimamente se si sapesse coltivare quelle viti, che possano dare dei vini scelti e di tipo costante e nel fabbricare e conservare i vini in modo da poterne fare anche l'esportazione, ora che il mercato per tale prodotto si andò allargando.

Per questo gioverebbe d'istituire fra i possidenti di una data zona vitifera delle *Cantine sociali*, collo scopo non solo di produrre siffatti vini, ma anche di farne un utile commercio. Oltre alle uve proprie, essi potrebbero allora usare anche quelle dei piccoli possidenti, che sarebbero interessati a produrne delle buone per poterle vendere.

Presso alla Cantina potrebbe esservi anche la *Distilleria sociale*, la quale potrebbe anche accogliere le susine, che crescono facilmente anche sui colli superiori e produrre quello cui i nostri vicini, cui dovremmo in questo imitare, chiamano *slivowitz*. Dopo il vigneto si può avere più sopra anche il frutteto, che in molti luoghi darebbe anche frutta commerciabili. L'agricoltura trattata come industria commerciale deve tener conto di tutti i piccoli prodotti, che sono indicati dalla natura e dalla esposizione del suolo e mettere ogni cosa al suo posto.

V.

(2) Graziadio Ascoli l'ho conosciuto a Trieste quando era ancora giovinetto, ma occupandosi dei confronti tra il dialetto friulano e la lingua rumena mostrava fin d'allora di divenire quel linguista, che adesso co' suoi studii si ha acquistato una fama universale. Il nostro Friuli può andare altero veramente di questo suo figlio, cui Gorizia diede a Milano.

V.

(3) Ora i nostri vicini fanno di tutto per sopraffare l'italianità dei nostri Friulani oltre l'Isonzo coll'elemento slavo da essi favorito contro l'elemento italiano. Ma delle popolazioni, che partecipano all'eredità antica della civiltà di una Nazione come l'italiana, non possono a meno, per mantenerla, approfittare anche di questa eredità, massimamente ora che l'Italia risorge come grande e potente Nazione. Ora, per mantenere la propria lingua e civiltà anche i Friulani d'oltre l'Isonzo e quelli di qua non appartenenti al Regno, cercano di estendere la coltura propria, istituiscono, come a Trieste e nell'Istria e nel Trentino delle società che portano il titolo: *Pro-patria*. Anche questa gara di civiltà è una difesa ed una promessa per l'avvenire.

V.

(4) Quello di cui qui è fatta menzione è il Blaserna, distinto fisico ed ora professore nella Università di Roma, dove il Sella, scienziato anch'egli, consigliava molto opportunamente di erigere il vero centro della scienza italiana.

V.

Le macellerie sociali tendono ad estendersi nel nostro Friuli. Questo è un buon segno, e speriamo che se ne istituiscano in tutte le grosse terre e nei villaggi più importanti dove albergano anche molti possidenti. Il buon prezzo della carne servirebbe ad accrescerne il consumo ed a mantenere anche l'allevamento degli animali per il quale, causa la scarsezza dei foraggi ed il conseguente deprezzamento degli animali stessi, è nato un po' di scoraggiamento nei nostri contadini. Ma bisogna impedire che questo scoraggiamento prenda, perchè non tutte le annate si somigliano, e potremmo avere un migliore futuro negli anni successivi.

Le macellerie sociali possono servire a diffondere l'uso di una alimentazione più nutritiva, alla quale anche i nostri contadini, che adesso passano quasi tutti per l'esercito, si sono avvezzati.

Ma bisogna anche pensare a tempo ad accrescere la massa dei foraggi con tutte le coltivazioni dei prati artificiali, e soprattutto con quelli che dànno un prodotto primaticcio, od anche serotino. E' questo uno studio a cui tutti i possidenti devono dedicarsi. Ma più ancora è necessario di dedicarsi alla formazione dei prati irrigatorii laddove si possono avere le acque, sia quelle del canale Ledra-Tagliamento, come anche dei terreni montani, ed anche delle sorgive. Occorrerebbe che per questo si moltiplicassero le conferenze fatte da persone pratiche in tutti i luoghi dove simili irrigazioni sono possibili. Poi, giacchè le peregrinazioni sono ora di moda, gioverebbe, che se ne facesse una dei giovani possidenti, sotto la guida di qualche persona atta a ciò per quei paesi dove esistono da molti anni simili irrigazioni ed altre se ne fanno sempre più, appunto per l'utile che ne ricavano. In tali peregrinazioni imparerebbero anche quello che si può fare di meglio colla minore spesa possibile, approfittando degli ozii invernali dei contadini.

Si faccia ogni anno quello che si può, e si rimetta di fare il resto agli altri anni, ma intanto non si perda tempo a fare quello che si può anche cogli scarsi mezzi che si hanno. Si facciano anche delle istruzioni popolari per diffonderle tra i piccoli possidenti, e si conducano a vedere le irrigazioni, che si sono fatte.

I giovani ingegneri, che devono pensare anche alla loro professione per l'avvenire, dovrebbero pure occuparsene, potendo con ciò diventare ingegneri agricoli, dacchè strade ne abbiamo fatte da per tutto ed ora si vanno costruendo anche le ferrovie, cosicchè da qui ad un certo numero di anni avranno i tecnici poco da fare anche in questo.

L'uso delle acque per l'agricoltura per salvare i raccolti in caso di siccità, e per avere anche delle cascine per il mantenimento delle vacche da latte e per ottenere copiosi i prodotti del caseificio, anche per i consumi locali di tutta la popolazione agricola, è quel meglio cui noi possiamo fare adesso nel nostro Friuli.

Molti non credono, se non vedono; e per questo bisogna anche moltiplicare qua e là gli esempi. Nè avremo presto in Friuli anche nel Territorio di Monfalcone, nel quale la siccità predomina a segno, che sopra dieci anni forse la patisce non meno di otto.

Da ultimo il co. Nicolò Mantica fece una importante pubblicazione per animare il Consorzio di quel Territorio, e servì la sua parte ad ottenere degli importanti sussidi dal Governo di Vienna. Non lasciamoci prendere la mano dal Friuli orientale, mentre in tutto il nostro territorio friulano possiamo darci questo vantaggio.

Le irrigazioni fatte colle acque montane servono anche a migliorare a poco a poco i terreni coi depositi delle melme, che ora vanno a perdersi nel mare. Trattenialmole per via, ed avremo anche dei terricciati, che misti allo stallatico potranno dare anche i concimi pei prati, sui quali potremo fare dai tre ai quattro raccolti di fieno all'anno invece di uno scarso come adesso.

Aumentando così gli animali avremo anche dei concimi per le terre coltivate a granaglia, per dare maggior vigore alla vegetazione delle viti delle nostre vigne e dei gelseti.

Non dimentichiamoci poi nemmeno il vantaggio che possono offrirci i silo per l'infossamento dei foraggi, per i quali potremo giovarci anche delle foglie di parecchi alberi.

Insomma pensiamo, che può dipendere dalla nostra istruzione ed attività, il ricavare maggiori prodotti dalle nostre terre, per le quali non dobbiamo nemmeno trascurare l'uso dei concimi chimici.

Facciamo nascere per tutto questo una gara, che frutterà per tutti.

Procuriamo poi anche di diffondere le coltivazioni sperimentali in ogni zona dei nostri terreni dalle quali si possono con giusti calcoli ricavare anche delle induzioni sui migliori modi di usufruirli con coltivazioni ragionate basate sulle migliori pratiche da introdursi.

V.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 novembre 1887.

Capitale	L. 204,425.—
Azionisti saldo azioni	» 27.50
Capitale effettivamente versato	L. 204,397.50

ATTIVO.

Cassa	L. 34,831.83
Azionisti saldo azioni	» 27.50
Cambiali in portafoglio	» 885,731.43
Effetti in sofferenza	» 1,600.—
Banche e ditte corrispondenti	» 18,452.77
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 63,720.—
Depositi a cauzione dei funzionari	» 15,000.—
detti liberi e volontari	» 27,195.—
Debitori diversi	» 73,620.83
Mobilio e spese di primo impianto	» 3,575.72
Spese d'ordinaria amministrazione	» 5,572.26
	L. 1,129,328.34

PASSIVO.

Capitale	L. 204,425.—
Fondo di riserva	» 9,360.70
detto di previdenza a disposiz. del Consiglio	» 400.—
detto speciale per gli eventuali infortuni	» 2,700.—
Depositi in conto corrente	» 669,014.04
Detti a risparmio	» 125,678.85
Banche e ditte corrispondenti	» 28,005.21
Depositanti a cauzione funzion.	» 15,000.—
detti liberi o volontari	» 27,195.—
Creditori diversi	» 55.46
Azionisti dividendo 1886	» 1,624.—
Utili lordi del corrente esercizio	» 45,870.08
	L. 1,129,328.34

Udine, 30 novembre 1887.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco CAMILLO PAGANI — Il Direttore G. ERMACORA

Teatro Minerva. Iersera la compagnia Raspantini ci diede per ultima recita *Sara Felton* di Interdonato. Le gentili attrici e gli egregi attori furono tutti molto applauditi.

La compagnia Raspantini conta dei buonissimi elementi. Gustavo Salvini si è messo poi sulla strada della grande arte drammatica italiana, e siamo certi che non fallirà la meta.

Oggi comincia il suo breve corso di rappresentazioni la veneta Compagnia G. Benini, della quale fa parte l'eminente attore *Emilio Zago*.

Questa sera alle ore 8 si rappresenterà:

I recini da festa, commedia brillante in 2 atti di R. Selvatico.

Sarà preceduta dalla commedia in 1 atto del cav. G. Gallina intitolata: *Il primo passo di Carlo Goldoni.*

Prezzi d'abbonamento.

Per 6 rappresentazioni indistin. L. 3.50
Poltroncina in Platea per 6 rappresentazioni oltre le serate » 6.50
Id. Id. Sedie in Platea » 2.50

Lezioni di lingua inglese e tedesca. Un conoscitore di queste due lingue, impartirebbe volontieri istruzione delle medesime, nelle ore pomeridiane. Per informazioni rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Vagantivo nel Veneto

Roma 30. Domattina gli uffici della Camera esamineranno il progetto di legge sull'abolizione del vagantivo nelle Provincie di Venezia e Rovigo.

La questione, che da molto tempo dibattesi, avrà, sperasi, una soluzione conforme a giustizia.

L'ambasciatore chinese in Europa

Genova 29. Col postale germanico *Sachsen* sono giunti stasera l'ambasciatore della China a Berlino con 40 impiegati che si ripartiranno fra le legazioni di Roma, di Berlino e di Pietroburgo.

Scesero all' *Hotel des Etrangers.*

La triplice alleanza e l'Inghilterra

Vienna 30. I giornali riproducono la notizia della *Kolnische Zeitung* secondo la quale terrebesi dei negoziati fra le potenze della triplice alleanza e l'Inghilterra allo scopo di stabilire il caso, in cui la flotta inglese dovrebbe agire assieme a quelle delle suddette potenze a scopo difensivo, ma senza trattato formale.

La crisi in Francia.

Parigi 30. La confusione continua a regnare circa la scelta del presidente.

Le candidature di Ferry e di Freycinet sono difese e combattute vivamente. Dicesi che la destra abbia deciso di votare per l'ammiraglio Dompierre.

La candidatura di Ferry specialmente incontra vivissime opposizioni da tutti i liberali.

Dicesi che mons. Freppel abbia detto ai deputati monarchici che il papa consiglia di votare per Ferry.

Sembra che i radicali a primo scrutinio voteranno per Floquet, ma poi s'accorderanno su Freycinet.

Parecchi personaggi politici visitarono ieri Grevy. I partigiani del mantenimento di Grevy, sollecitarono Goblet a formare il gabinetto; ma Goblet ricusò. Sembra certo che nessuno sforzo sarà fatto per evitare la crisi presidenziale.

Secondo alcune voci la destra voterebbe in tutti gli scrutini sopra un nome, locchè potrebbe impedire ai candidati repubblicani di avere la maggioranza richiesta; causa la dissidenza dei repubblicani prevedonsi almeno tre scrutini.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 1 novembre 1887.

Granaglie.

Granoturco com.	n. L.	10.30 11.00 All'ett.
Id. Giallone com.	n. »	—.— —.— »
Id. Pignoletto	n. »	—.— —.— »
Segala	n. »	—.— —.— »
Saraceno	»	—.— —.— »
Frumento	»	15.50 15 60 »
Fagiuoli alpigiani	»	—.— —.— »
Sorgorosso	»	6.25 —.— »
Castagne	»	8.— 12.— Al q.le

Pollerie.

Galline peso vivo	L.	0.90 a 0.94 Al kilo
Capponi »	»	1.— a 1.10 »
Pollastri »	»	1.00 a 1.10 »
Oche vive	»	0.70 a 0.75 »
Oche morte	»	0.90 a 1 00 »
Polli d'india femmine	»	0.85 a 0.90 »
Polli d'india maschi	»	0.80 a 0.85 »
Anitre	»	1.00 a 1.05 »

Uova.

Uova al cento L. 8.50 a 9.—

Burro.

Burro del piano al kilo	L. 2.20 a 2 25
Burro del monte	» 2.30 a 2.35

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v. L. 6.00 6 30 Al q.
» » II »	» 4.70 4.90 »
» della Bassa I	» 5.10 5.50 »
» » II »	» 3.75 4.— »
Paglia da lettiera	» 4.20 4 80 »
» da foraggio	» 0.00 0.00 »
Erba medica nuova	» 7.50 8.00 »

Compreso il dazio

Legna tagliate	L 2.40 2.50 Al q.
Legna in stanga	» 2.30 2.40 »
Carbone I qualità	» 7.— 7.30 »
Carbone II »	» 5.70 6.00 »

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 novembre

R. I. 1 gennaio 98.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 29 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1/2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 29 novembre

Inglese 101.9/16 | Spagnuolo —.—
Italiano 93.13/16 | Turco —.—

Particolari.

VIENNA, 30 novembre

Rend. Aust. (carta) 81.15; Id. Aust. (arg.) 82.40
Id. (oro) 111.90

Londra 25.40; Nap. 9.92

MILANO, 30 novembre

Rendita italiana 98.47 serali 98.42

PARIGI, 30 novembre

Chiusa Rendita Italiana 97.40
Marchi l'uno 123.10

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSENI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

STAGIONE INVERNALE
ABITI FATTI.

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35	Sacchetti in stoffa e panno	da L. 18 a 25
Soprabiti » in stoffa e castorini colorati	» 16 a 40	Calzoni »	» 5 a 15
Ulster stoffe fantasia novità fodera flanella	» 30 a 50	Gilet »	» 3 a 8
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovattati	» 25 a 75	Veste da camera con ricami	» 25 a 50
Makferland » operata e mista	» 35 a 50	Plaids inglesi tutta lana	» 20 a 35
Prussiane » e rattinen pesante	» 35 a 45	Coperte da viaggio	» 12 a 30
Soprabiti a due petti ad uso pelliccia fod. felpa	» 45 a 60	Ombrelli seta spinata	» 5 a 14
Mantelli in stoffa mista e panno	» 15 a 50	id. zanella	» 2.50 —
Vestiti completi stoffa fantasia novità	» 24 a 50	Guanti lana inglesi novità	» 2 a —

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI
Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120
Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi ecc.** ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Abbonamento straordinario di SAGGIO
Col 1.° Dicembre 1887.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

aprirà un abbonamento straordinario per il solo mese di Dicembre con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . L. **1. 50**
Franco di porto nel Regno » **2. —**
Unione postale d'Europa » **3. 35**

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio riceverà in **dono**:
1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco**.
2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati nel mese di Dicembre, del giornale settimanale: **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3.° **Il Supplemento mensile Illustrato del SECOLO**: *LE CENTO CITTÀ D'ITALIA* che verrà pubblicato in Dicembre.
4.° **Il Calendario del SECOLO pel 1888.**
5.° **Un Supplemento straordinario illustrato.**
E finalmente
6.° L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1888
un volume in-8 grande, di 88 pagine, stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della
LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.
Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di 1.a Classe. — Prezzi modenati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck (Tirolo)** — Rinaldo Colla, Milano. 51

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata:

Pantalgea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malatie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 11

NAVIGAZIONE GENERALE IATLIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Dicembre 1887 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi — 1 Dicembre il vapore postale **Washington**
15 » » **Umberto I.°** — Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

8 Dicembre il vapore postale **Rinmania**
22 » » **Adria**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi. Prossima partenza 8 Gennaio 1888.

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 38

U 1887 — Tip G. B. Doretti.